

Gazzetta del Sud 21 Dicembre 2025

«La mafia cambia pelle ma non i suoi obiettivi di controllare i territori»

Le estorsioni a Messina in provincia sono un fenomeno ancora ben radicato nel territorio ma restano troppo poche le denunce. Le ultime operazioni dei carabinieri come la vicenda scoperta dai carabinieri con la richiesta di denaro ad un allevatore nella zona dei Nebrodi per riottenere il bestiame o i tre arresti per la richiesta di denaro al cantiere edile di Fondo Fucile, sono la dimostrazione di un fenomeno ancora esistente. «È la dimostrazione– ha detto il procuratore D’Amato– che mafia continua ad operare, potrà anche cambiare pelle ma continua ad avvalersi anche di queste attività parassitarie non solo per recuperare denaro in occasione delle festività come Natale, Pasqua e Ferragosto ma anche con le tipiche attività attraverso le quali si tende a manifestare il controllo mafioso del territorio». Essenziale diventa quindi la tempestività della denuncia come ha evidenziato anche il colonnello Lucio Arcidiacono, comandante provinciale dei carabinieri che ha invitato le vittime a collaborare. «Questo è un aspetto fondamentale – ha detto – le indagini devono essere tempestive e per poterlo fare abbiamo bisogno della collaborazione delle vittime. Dobbiamo ricordare che quando lo Stato viene chiamato in causa la risposta c’è sempre». Ha poi evidenziato come nonostante le ultime operazioni hanno avuto la collaborazione delle vittime, le denunce sono ancora troppo poche: «Ancora oggi in Sicilia il fenomeno delle estorsioni non registra le denunce che dovrebbero esserci, il fatto che recentemente ci siano state delle denunce ci conferma che il fenomeno purtroppo è vivo. Poi c’è un altro aspetto: tante volte le estorsioni vengono fuori solo grazie alle indagini coordinate dall’autorità giudiziaria e condotte dalle forze di polizia, solo in quei casi, e non sempre le vittime decidono poi di denunciare perché talvolta capita che negano pure l’evidenza, per questo l’invito che faccio è di denunciare perché lo Stato c’è, è presente e assicuriamo una risposta pronta e qualificata». «Bisogna avere la forza di denunciare perché chi non denuncia resta schiavo tutta la vita» ha concluso. I i tre arrestati sono difesi dagli avvocati Salvatore Silvestro e Alessandro Trovato.

Letizia Barbera